

Bastano pochi secondi

NEWSLETTER ANIMAZIONE MISSIONARIA

SDB e FMA
Piemonte
e Valle d'Aosta

OCCHIO SUL MONDO

Emergenza Haiti



HAITI - La presenza Salesiana

66 i Salesiani che operano nella Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti. Le 9 comunità animano e coordinano diverse altre presenze sul territorio per la maggior parte dedite all'accoglienza e formazione formale e non formale dei ragazzi più poveri, di strada e in situazione di rischio. Il terremoto del 12 gennaio ha gravemente colpito una realtà che lottava ogni giorno per dare dignità e valore alla vita... [continua a pagina 4](#)

HAITI - La presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Abbiamo negli occhi le immagini drammatiche che le TV e i giornali di tutto il mondo stanno trasmettendo a testimonianza della catastrofe causata dal terremoto che ha colpito la capitale di Haiti, ieri 12 gennaio. A Port-au-Prince le nostre sorelle sono distribuite in 6 comunità. Oltre alla sede della casa ispettoriale, che a quanto ci riferiscono non ha subito danni di rilievo, ci sono altre nostre case che hanno invece avuto numerosi danni e una giovane suora è rimasta ferita e si trova ora in ospedale... [continua a pagina 4](#)

HAITI - dalla lettera dell'economista generale FMA

Da tante Comunità e Ispettorie giungono segni di solidarietà generosa per le Sorelle e il popolo di Haiti. Ve ne siamo profondamente riconoscenti. La preghiera e l'affetto con cui tutte seguiamo il dolore e i disagi delle nostre Sorelle e della loro gente è sicuramente il primo e più grande dono. Giungono anche dalle Ispettorie domande di chiarimenti a proposito dell'invio di aiuti sia in denaro che in materiale. Per questo cerco di dare anche a nome della Madre e delle Sorelle del Consiglio, qualche indicazione: Tutti gli aiuti finanziari delle varie Comunità ispettoriali e delle Comunità educanti siano inviati direttamente all'economato generale secondo le indicazioni ricevute il 14 gennaio 2010.

Non riteniamo opportuno organizzare l'invio di materiale da altre parti del mondo per non intasare gli aiuti pubblici o di associazioni autorizzate. In questo primo tempo è opportuno riferirci a Caritas o a altri organismi sicuri per l'intervento con materiale. Abbiamo deciso, in accordo con l'Ispettrice di Haiti e dell'Ispettrice di Santo Domingo, di sostenere finanziariamente in questo primo tempo di emergenza, l'economato di Santo Domingo affinché queste Sorelle possano comprare e trasportare a Haiti i beni di prima necessità per assicurare acqua, cibo, cure mediche, indumenti, strumenti indispensabili, carburante, luce, letti da campo, tende, etc per le Sorelle e per i numerosissimi assistiti dalle nostre comunità. Il trasporto è realizzato con camion e vetture varie.

LETTERA del RETTOR MAGGIORE

Roma, 18 Gennaio 2010

Penso che, in questi giorni, tutti voi avrete seguito con attenzione e compassione il grande dramma di Haiti. Il terremoto del 12 Gennaio è stato di una violenza inaudita ed ha seminato morte e distruzione. I morti sono moltissimi, i senzatetto milioni e a tutto ciò si aggiunge la totale destabilizzazione di un paese ormai senza concrete strutture di governo.

Per noi Salesiani, le perdite più gravi sono, ovviamente, quelle delle vite umane di tantissimi nostri giovani, ragazzi e bambini (circa 500) e di tre nostri Confratelli.

Il sisma ha praticamente distrutto tutte le nostre opere di Port-au-Prince. La Casa Ispettorale è gravemente danneggiata e praticamente inabitabile. La Scuola professionale ENAM è andata totalmente distrutta. Le Petites Ecoles del Padre Bonhem sono crollate. La Casa per i Ragazzi di strada "Lakay" è stata distrutta. Il Postnoviziato e Centro di studi di Filosofia (anche per religiosi di altre Congregazioni) è totalmente inabitabile e dovrà essere abbattuto e ricostruito. Il Centro di Thorland è semidistrutto: sono crollati i padiglioni normalmente dedicati all'accoglienza di Confratelli e Gruppi di Giovani. La Scuola di Petion Ville è seriamente danneggiata. Di tutto ciò trovate testimonianze fotografiche nei reportage di ANS. A tutto ciò vanno aggiunti tutti i danni subiti dalle Case delle FMA.

I nostri Confratelli di Haiti sono provati duramente, ma indubbiamente essi stanno guardando a noi. Stanno invocando un aiuto e un sostegno che permetta a don Bosco di continuare la sua opera in questa nazione e che dia a loro stessi un segno di speranza nel continuare il loro cammino di Salesiani. Da giorni vivono radunati all'aperto, assieme a migliaia di persone. Siamo molto grati all'Ispettorato di Santo Domingo che si è fatta "prossimo" e ha fatto arrivare tempestivamente cibo e generi di prima necessità, e recuperando un confratello gravemente ferito.

Questa mia lettera intende essere un accorato e, al tempo stesso, forte appello alla solidarietà della nostra Congregazione Salesiana. Come in una famiglia tutti si chinano verso un figlio ammalato, così mossi da grande "com-passione" vogliamo farci carico di questa necessità straordinaria e soccorrere concretamente questa piccola Visitatoria così duramente provata.

Vorrei dirvi la mia gioia nel vedere che le Ispettorie più povere (dall'Africa, dall'Asia e dall'America) sono quelle che hanno risposto più prontamente e spontaneamente a questo appello alla solidarietà.

Pertanto invito tutte le Ispettorie e le Case Salesiane del mondo a inviare un aiuto significativo per questi nostri fratelli che sono in stato di assoluta necessità. Dopo le prime emergenze (cibo, acqua, sistemazione provvisoria...) si dovrà ripensare a un piano di ricostruzione che richiederà molte energie e molte risorse. Mi rivolgo a tutti e, con più insistenza, alle Ispettorie che dispongono di mezzi maggiori. Nel nome di don Bosco vi assicuro che il Signore benedirà questo vostro atto di carità. Siate generosi dunque, anche a costo di fare "attendere" qualche vostro particolare progetto!

Come avete visto la Congregazione ha indicato per i benefattori esterni un conto speciale della Procura di New Rochelle. Per le vostre donazioni vi chiedo di inviarle direttamente alla Direzione Generale, precisando, nella causale, la destinazione delle offerte per Haiti. Questo per un intervento più immediato e diretto che, personalmente, ho concordato con l'Ispettore di Haiti.

Carissimi, il nostro Padre don Bosco, credo, ci sfiderebbe in questo momento ad essere radicali ed ad avere una totale fiducia nella Provvidenza. Per questo io, nel nome di don Bosco, vi sto facendo questa richiesta a nome dei nostri fratelli più poveri!

Vi sono riconoscente per quanto farete. Dio vi benedica. Sarà il modo più bello questo di esprimere la nostra fedeltà al nostro comune Padre, in occasione della Prossima Festa di don Bosco.

In Lui vi esprimo il mio grande affetto e la mia stima.

don Pascual Chávez Villanueva

LETTERA della MADRE GENERALE

Roma, 16 Gennaio 2010

Carissima suor Marie-Claire,
carissime sorelle,

appresa la notizia del terribile terremoto sopraggiunto ad Haiti, avrei voluto unirmi personalmente a voi e ho molto sofferto per l'impossibilità di farlo per mancanza di mezzi di comunicazione. Ho veramente fatto l'esperienza di una mamma i cui figli sono nella sofferenza e ha il cuore in angoscia finché non riesce a ricevere notizie e a mettersi in contatto diretto con loro.

Con le sorelle del Consiglio abbiamo trascorso giorni interi a cercare qualche mezzo per raggiungervi, al punto che non riuscivamo a fare niente altro, talmente eravamo in ansia. Non pensavamo che a voi e, con voi, al popolo che soffre le conseguenze della calamità. Pensavamo alle vostre famiglie, ai bambini e giovani delle nostre case, ai fratelli salesiani, così toccati dalla sofferenza e dalla morte. Penso che abbiate vissuto momenti molto difficili di paura, di angoscia, di sofferenza.

Il pensiero è stato costantemente accompagnato dalla preghiera. Personalmente ho chiesto con insistenza a Maria Ausiliatrice e a nostra Signora del Perpetuo Soccorso di proteggervi, custodirvi e venirvi in aiuto. Mi sono sentita sollevata quando ho appreso che le nostre sorelle della Repubblica Dominicana erano partite per raggiungervi. Era come se attraverso di esse potessi essere lì con voi, con il Consiglio e con tutto l'Istituto. Almeno qualcuno poteva abbracciarvi e manifestarvi che non eravate sole! Sono molto riconoscente all'Ispeitrice suor Carmen Figueroa e alle sorelle che hanno potuto raggiungervi ad Haiti.

L'emozione è stata molto forte quando ho potuto parlare con suor Marie-Claire, ieri sera al telefono, per la prima volta dal triste evento. Finalmente potevo avere una relazione diretta con lei e, attraverso di lei, con tutte.

Quando ho saputo con certezza che tutte voi eravate sane e salve, il mio cuore si è tranquillizzato e spontaneamente ho reso grazie al Signore e a Maria Ausiliatrice per il dono della vita ridonata a ciascuna di voi. Penso che anche voi non cessiate di ringraziare per questa grazia immensa che abbiamo ricevuto. Il Signore ci dona la vita per metterla totalmente al suo servizio e al servizio di tutti coloro che in questo momento hanno bisogno di aiuto.

La vita è donata per essere condivisa, per manifestare concretamente che Dio è presente in mezzo al suo popolo che soffre. Là Egli vi chiede di essere segni di amore, gli uni gli altri, per i bambini e i giovani, per le famiglie, i nostri fratelli salesiani, gli altri religiosi.

Suor Marie-Claire mi ha detto che state aiutando là dove siete. Vi incoraggio a rinforzare i legami di amore tra di voi, a condividere in che modo potete manifestare la solidarietà, sostenere la speranza e la fede della gente attorno a voi, vivere ogni istante con riconoscenza e grande intensità di amore. Vi assicuro la mia unione nella preghiera continua, insieme alle sorelle del Consiglio, ma anche a tutto l'Istituto, che è molto vicino a voi nella preghiera, nell'affetto e mediante il sostegno nella solidarietà. Sentitevi circondate di affetto e amate da tutte la nostra grande famiglia.

Il Signore vi benedica e Maria Ausiliatrice vi sia molto vicina, vi faccia sentire la sua presenza, vi sostenga e vi protegga in ogni istante.

Abbraccio personalmente ciascuna di voi con grande affetto.

Suor Yvonne Reungoat

HAITI - La presenza dei Salesiani di don Bosco

66 i Salesiani che operano nella Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti. Le 9 comunità animano e coordinano diverse altre presenze sul territorio per la maggior parte dedite all'accoglienza e formazione formale e non formale dei ragazzi più poveri, di strada e in situazione di rischio. Il terremoto del 12 gennaio ha gravemente colpito una realtà che lottava ogni giorno per dare dignità e valore alla vita.

"La storia della presenza salesiana ad Haiti si confonde, fin dagli inizi, con una istituzione, la "Ecole Nationale des Arts et Métiers" a Port-au-Prince, più conosciuta col nome generico di "Saint Jean Bosco". Nell'ottobre del 1934 il Presidente Vincent, che aveva visto l'opera realizzata dai Salesiani nel Paese vicino, invitò Mons. Pittini, Arcivescovo di Santo Domingo, a fondare a Port-au-Prince un'opera simile a quella che i Salesiani dirigevano nella capitale dominicana. L'anno seguente il Rettor Maggiore mandò a Port-au-Prince un Visitatore Straordinario, D. Antonio Candela, che insieme a Mons. Pittini ed alle autorità haitiane stilò gli accordi di base per la nuova fondazione. Il Rettor Maggiore delegò D. Marie Gimbert, francese di origine bretone, ex-ispettore di Lyon, affinché impiantasse il carisma salesiano ad Haiti. Sbarcò nel Paese il 27 maggio 1936, in compagnia di un coadiutore italiano, il Sig. Adriano Massa. In seguito altri Confratelli vennero a completare la comunità.

I laboratori, diretti dai giovani maestri salesiani italiani, dinamici e competenti, diedero impulso alla scuola fino a risultare la miglior scuola professionale della Nazione. L'arrivo di rinforzi di personale, provenienti dal Belgio, aiutò a pensare alla promozione di vocazioni locali. Il primo salesiano haitiano, D. Serges Lamaute, professò nel 1946. L'anno seguente il Sig. Hubert Sanon, primo coadiutore salesiano haitiano, fece la sua prima professione a Cuba. Nel 1948 un gruppo di cinque giovani fu inviato in Francia per farvi il noviziato e gli studi di filosofia.

Si dovette attendere fino al 1951 per vedere i Salesiani aprire un'opera a Petionville e il 1955 per trovarli a Cap-Haïtien nella "Fondation Vincent", con la prima parrocchia dedicata a San Giovanni Bosco in territorio haitiano. Dalla sua fondazione, Haiti formò parte successivamente dell'Ispettorìa Salesiana Messico-Antille con sede a La Habana; più tardi fu parte dell'Ispettorìa delle Antille - insieme a Cuba, Repubblica Dominicana e Puerto Rico - con sede a Santo Domingo. A partire dal gennaio 1992, Haiti è diventata una Visitatoria, con sede a Port-au-Prince. Le presenze sono attualmente 10; le case di formazione tre: il prenoviziato, il noviziato e il postnoviziato. Grazie alla testimonianza dei pionieri l'opera salesiana è ben impiantata, con presenze significative in ambienti molto poveri e bisognosi. Oggi Don Bosco e il suo carisma appartengono ad Haiti".

(Dalla Lettera del Rettor Maggiore "Voi che cercate il Signore, guardate la roccia da cui siete stati tagliati" - ACG 393).

I Salesiani operano congiuntamente con vari gruppi della Famiglia Salesiana presente sul territorio, in modo particolare con le Figlie di Maria Ausiliatrice.

HAITI - La presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Abbiamo negli occhi le immagini drammatiche che le TV e i giornali di tutto il mondo stanno trasmettendo a testimonianza della catastrofe causata dal terremoto che ha colpito la capitale di Haiti, ieri 12 gennaio. A Port-au-Prince le nostre sorelle sono distribuite in 6 comunità. Oltre alla sede della casa ispettoriale, che a quanto ci riferiscono non ha subito danni di rilievo, ci sono altre nostre case che hanno invece avuto numerosi danni e una giovane suora è rimasta ferita e si trova ora in ospedale. Nelle opere delle fma ci sono scuole, internati, orfanotrofi, centri promozionali, accoglienza per i bambini di strada, centri di alfabetizzazione e formazione professionale, oratori e centri giovanili. Realtà molto popolate da giovani, bambine e bambini.

Dalle notizie apprese si percepisce che i danni alle persone e alle cose sono tantissimi. La nazione, una tra le più povere del continente americano, si troverà ora ad affrontare una grande emergenza umanitaria. Le fma in Haiti sono arrivate nel 1935, sei missionarie hanno dato vita alle prime opere. Fino al 1941 questa realtà apparteneva all'Ispettorìa del Messico, poi dal 1941 al 1991 è stata parte dell'ispettoria Antillana. Nel 1991 è diventata Visitatoria e nel 1997 Ispettorìa con il nome N.S. del Perpetuo Soccorso.

L'Ispettorìa conta attualmente 79 FMA distribuite in 14 comunità: 63 sorelle sono di voti perpetui, 16 di voti temporanei e 7 le novizie. Da Santo Domingo, le nostre sorelle dell'ispettoria Antillana, le più vicine, ci scrivono dicendo che stanno cercando di entrare in Haiti per poter vedere di persona in che modo possono aiutare chi è rimasto colpito da questa tragedia. Apprendiamo da ANS che anche un salesiano ha perso la vita e un altro è disperso. Anche le loro opere sembra che abbiano subito danni.

Per i gesti di solidarietà, si può utilizzare come di consueto le coordinate segnalate nel sito alla voce DONAZIONI, specificando la causale: "Emergenza Haiti".